

**PIANO
INCLUSIONE**

PIANO GENERALE DI GESTIONE DELLE DIVERSITA'

LEGENDA ACRONIMI

- 1) **BES** : bisogni educativi speciali (diversa abilità, disturbo specifico degli apprendimenti, svantaggio linguistico-culturale, ecc.)
- 2) **DVA**: diversamente abile, rif. normativo L.104/92
- 3) **DSA** : disturbo specifico dell'apprendimento (*dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia*),rif. normativo L.170/2010
- 4) **(altri) BES***: bisogni educativi speciali, (*ADHD, disturbo oppositivo -provocatorio, svantaggio socio-culturale, ...*)
- 5) **PEI**: Piano Educativo Individualizzato (riferito a studenti DVA)
- 6) **PDP**: Piano Didattico Personalizzato (riferito a studenti con DSA e altri *BES*)
- 7) **PEP: Piano Educativo Personalizzato** (specifico per studenti con svantaggio linguistico-culturale)
- 8) **PAI: Piano Annuale Inclusione**
- 10) **PGI: Piano Generale Inclusione**

**Nella prassi comune, con l'acronimo BES si intendono tutti quei bisogni che non rientrano nelle categorie DVA e DSA, anche se in letteratura indica TUTTE le tipologie di bisogno educativo speciale.*

INDICE

Sezione 1 - La scuola e la gestione delle diversità

1. Premessa: la genesi del pianopag. 5
2. Il contesto scuolapag.5
3. Le scelte educativepag.6
4. Il percorso istituzionale: descrizione del percorso annuale di approvazione e l'organizzazione interna per la sua attuazionepag.7

Sezione 2 - Accogliere le differenze: verso una scuola inclusiva

1. Diversità come opportunità pag.9
2. I processi..... pag. 10

3. I processi legati agli stakeholders e ai target..... pag.11
 - 3.1 STUDENTI NON ITALOFONI..... pag.11
Allegati..... pag.18
 - 3.2 DIVERSA ABILITÀ - DVA..... pag.21
Allegati pag.28
 - 3.3 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO - DSA.....pag.31
Allegati..... pag.38
 - 3.4 DISAGIO RELAZIONALE/COMPORIMENTALE
E DISAGIO SOCIO-ECONOMICO - *ALTRI BES*..... pag.42
Allegatipag.47

SEZIONE 1

LA SCUOLA E LA GESTIONE DELLE DIVERSITÀ

1.1 Premessa: la genesi del piano

A partire dall'a.s. 2011-2012, in ottemperanza alle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione delle lingue straniere" (MIUR 2006), alla DGRT 530 del 11.07.2008 "Per una scuola antirazzista e dell'inclusione", delle Linee guida emanate dall'USR il 20 aprile 2011, il Polo Commerciale, Artistico, Grafico e Musicale "L. Bianciardi" ha elaborato un primo Piano per la Gestione delle Diversità volto a "definire le modalità, le azioni e i dispositivi da porre in essere per una gestione consapevole e intenzionale della ricchezza interculturale" dell'Istituto. Dal punto di vista operativo, tale documento sperimentale ha preso in esame unicamente la differenza linguistica e socio-culturale (connessa al fenomeno immigratorio) e analizzato gli interventi che l'Istituzione Scolastica ha messo in atto dall'accoglienza fino alla valutazione finale dell'alunno straniero.

Nell'ambito del progetto **INTE.N.DI. - Inte(g)razione nelle Diversità: percorsi formativi e consulenziali per una scuola promotrice dei processi di inclusione**, finanziato dalla Regione Toscana grazie alle risorse messe a disposizione del Fondo Sociale Europeo, è stata avviata un'azione di consulenza tesa ad accompagnare il Polo "L. Bianciardi" nell'aggiornamento del proprio Piano di Gestione delle Diversità alla luce della recente normativa sui BES (Bisogni Educativi Speciali) che pone l'accento sul concetto di inclusività legato a situazioni di disagio anche temporanee; i BES infatti accolgono sia diversità certificate come la disabilità e i disturbi dell'apprendimento, sia temporanee o transitorie come quelle riconducibili alle difficoltà di natura socio-economica e culturale.

1.2. Contesto scuola

Il Polo "L. Bianciardi" rappresenta un unicum nel panorama scolastico provinciale per

- ✚ contemporanea presenza di ordinamenti professionale, tecnico e liceale;
- ✚ convergenza di percorsi di studio legati all'arte, alla grafica, alla musica, ai quali si aggiunge l'indirizzo finalizzato alla gestione aziendale- servizi amministrativi *web community*.

All'inizio dell'anno scolastico 2022-2023 le classi sono le seguenti:

Educazione Adulti 14 9 Diploma Online 5 Artistico	Professionale 5 Servizi commerciali	Tecnico 9 Grafico e comunicazione	Liceo 20 14 Artistico 6 Musicale 1 Coreutico
---	---	--	--

L'Istituto ha tre sedi (o plessi) e può contare sulle seguenti risorse strutturali (aule, laboratori, uffici, ecc.):

PIAZZA DE MARIA (professionale serv.comm.li, tecnico grafica e comunicazione, liceo musicale)	VIA BRIGATE PARTIGIANE (tecnico grafico)	VIA PIAN D'ALMA (liceo artistico)

<ul style="list-style-type: none"> + 6 laboratori informatica + 1 laboratorio hardware + 1 archivio + 2 palestre + 1 palestra danza + 1 aula magna + 1 laboratorio-conferenze + 3 laboratori musicali + 2 ausili didattici + 1 sala insegnanti + 16 aule 	<ul style="list-style-type: none"> + 3 laboratori informatici + 1 laboratorio di cinema + 1 laboratorio comunicazione + 2 aule speciali + 1 sala insegnanti + 1 biblioteca + 14 aule 	<ul style="list-style-type: none"> + 11 laboratori artistici + 1 sala insegnanti + 1 archivio + 1 magazzino + 1 gipsoteca + 2 palestre + 1 laboratorio di fisica + 1 aula multimediale + 1 aula speciale
---	---	---

Oltre a docenti curricolari, docenti di sostegno e ATA , la scuola si avvale di personale per l'assistenza di base ed educativa, esperti esterni, degli enti pubblici, del mondo del lavoro e delle professioni.

1.3 Le scelte educative

Le scelte educative assunte dall'Istituto sono il risultato di un processo partecipato e condiviso con i principali interlocutori (o *stakeholders*), ovvero le famiglie, gli alunni, gli Enti locali, le associazioni, le agenzie culturali ed educative a partire dall'analisi dei bisogni effettuata. Esse possono essere così sintetizzate:

- + I **PCTO** come strumenti privilegiati per l'allineamento delle competenze formate dalla scuola a quelle richieste dal mondo del lavoro;
- + la **didattica laboratoriale** come metodologia capace di coinvolgere le discipline per favorire la maturazione di un sapere attraverso il fare (didattica per competenze);
- + l'**educazione al rispetto delle regole**: legalità, cittadinanza e costituzione come diffusione della cultura dei valori civili;
- + **tutoring** come azioni di supporto finalizzate a favorire il successo formativo degli studenti, valorizzando le potenzialità di ognuno e di conseguenza riducendo l'abbandono scolastico;
- + lo studio delle **lingue straniere** e dell'**ICT** rispettivamente come opportunità di scambio culturale e di partecipazione ad un modo globalizzato e multimediale.

Come sfondo alle suddette scelte educative viene individuata l'educazione all'alterità (o se si vuole alla diversità) intesa come percorso alla scoperta di sé e alla costruzione della propria identità attraverso l'incontro con l'altro (persona, cultura, altra categoria sociologica o antropologica che sia). Tale approccio è trasversale al curricolo e alla discipline e si manifesta, oltre all'adozione di una didattica il più interculturale possibile, mediante la partecipazione a progetti in orario scolastico ed extrascolastico. Di seguito vengono riportati alcuni esempi , attuati nel corso degli anni:

- ✚ progetto **P.E.Z.** (finanziato dall'amministrazione comunale) riguarda attività di musicoterapia, danza terapia , teatro dell'espressività per favorire l'interazione tra pari e coinvolge gli alunni con bisogni educativi di varia tipologia(orario scolastico);
- ✚ itinerari didattici a cura dei singoli docenti che trattano **tematiche rivolte alla promozione del rispetto per l'altro.**
- ✚ itinerari didattici a cura dei singoli docenti per **favorire la conoscenza, l'accettazione e il rispetto delle diverse culture** (orario scolastico);
- ✚ progetto **"Io e l'altro"** rivolto agli alunni che seguono la materia alternativa alla religione (orario scolastico);
- ✚ adesione ad **iniziative di sensibilizzazione** promosse da enti esterni come ad esempio partecipazione alla giornata contro il femminicidio organizzata dalla Commissione Pari Opportunità della Provincia di Grosseto e dal Centro Antiviolenza – Associazione Olimpya De Gouges (orario scolastico ed extrascolastico).

1.4 Il percorso istituzionale: descrizione del percorso annuale di approvazione e l'organizzazione interna per la sua attuazione

<i>Data</i>	<i>Azione</i>	<i>Output</i>
Settembre- Ottobre 2023	Revisione del PGI e definizione del GLI	Condivisione con GLI
Ottobre 2023	Approvazione Collegio dei Docenti	Presentazione e Pubblicazione sito
Giugno 2023 (Cadenza annuale)	Resoconto PAI annuale, con allegati illustrativi	Presentazione e Pubblicazione sito

SEZIONE 2

ACCOGLIERE LE DIFFERENZE NELLA SCUOLA INCLUSIVA

2.1 Diversità come opportunità

L'istituto pone da sempre grande attenzione all'integrazione degli alunni che necessitano di interventi mirati per motivi diversi, dalle differenze linguistico-culturali alle situazioni di svantaggio di varia tipologia e di diversa natura.

Nello specifico, l'Istituto rileva quattro aree o ambiti di diversità su cui articolare il Piano per l'Inclusione:

- studenti non italofoni
- diversa abilità - DVA
- disturbi specifici di apprendimento- DSA
- disagio relazionale/comportamentale e disagio socio-economico - altri *BES*

La presenza degli alunni stranieri costituisce una realtà generalizzata e consolidata in ogni ordine e grado del sistema scolastico italiano.

Gli interventi attivati dall'Istituto non si rivolgono esclusivamente agli **studenti stranieri** (neo immigrati o di recente immigrazione), ma si allargano anche alle loro **famiglie**, in una logica di coinvolgimento di queste nel processo educativo dei propri figli.

La presenza di studenti **diversamente abili** impone una didattica specializzata che ha come sfondo integratore l'obiettivo generale dello "star bene" a scuola e mira a tener conto dell'allievo e del gruppo di lavoro che opera intorno a lui come arricchimento per tutto il gruppo classe.

Per favorire il potenziamento di abilità inerenti al percorso di studi prescelto sono organizzate anche attività integrative alla didattica tradizionale, strutturate per classi aperte.

Negli ultimi anni, risultano essere in costante aumento gli studenti che presentano difficoltà afferenti alla sfera dei **disturbi specifici di apprendimento (DSA)**, così come coloro che evidenziano **altri bisogni educativi speciali (altri BES)** in particolar modo correlati alla dimensione relazionale-comportamentale e a quella socio-economica. Relativamente a questi due ultime tipologie, l'Istituto sta assistendo ad una costante crescita di casi.

Comune denominatore alla filosofia di fondo che ispira l'approccio alle diversità è che ognuno di loro costituisce un valore aggiunto per tutta la comunità scolastica (come affermato in precedenza); la scuola infatti non si pone l'obiettivo di formulare un piano per i "diversi", quanto piuttosto un piano per tutti (prendendo come riferimento teorico l'assunto che ognuno di noi è diverso dall'altro, in quanto unico), promuovendo iniziative di promozione alla formazione di cittadini responsabili e consapevoli del proprio ruolo.

La presenza di alunni con bisogni specifici consente inoltre in maniera fattiva la sperimentazione di strategie didattiche estendibili anche a tutta la classe e promuove la ricerca di nuove metodologie di apprendimento/insegnamento.

2.2 I processi

Il piano è incardinato su singoli processi collegati a ciascuna diversità e prende in esame quelle che sono le procedure, gli strumenti e le risorse di cui l'Istituto si è dotato per rispondere con efficienza alla gestione e alla valorizzazione delle diversità in essa presenti.

Ogni singolo processo viene osservato sia dal punto di vista degli alunni, sia da quello della comunità scolastica (insegnanti, personale non docente, famiglie) e viene suddiviso in due fasi principali:

- accoglienza;
- accompagnamento verso l'*empowerment* individuale.

Parlare di **accoglienza a scuola**, in aula e più in generale nella comunità scolastica, significa quindi riferirsi al momento dell'inserimento e dell'accoglienza nel nuovo contesto scolastico da parte degli alunni delle classi prime o neoinserti, delle loro famiglie e del personale docente e non docente in ingresso.

Il costrutto dell'*empowerment* rimanda al concetto di potenziamento, di diventare più capaci e competenti; per questo motivo viene fatto riferimento a quelle pratiche didattiche, quegli strumenti, risorse e progetti che l'Istituto mette in atto per valorizzare lo sviluppo, per quanto riguarda tutti gli alunni, delle competenze di base e trasversali in un'ottica di cittadinanza attiva e responsabile e finalizzata alla riuscita scolastica e formativa di ciascun alunno. Rispetto al personale docente e non ci si riferisce invece a quelle opportunità di formazione ed aggiornamento professionale che l'Istituto propone per tutto il personale affinché la gestione delle classi eterogenee e multiculturali diventi una risorsa e non un ostacolo alla propria pratica professionale.

Sullo sfondo vi è la comunità su cui l'Istituto può fare affidamento per integrare e sviluppare i progetti e le attività didattiche nell'ottica di valorizzazione delle diversità e differenze degli alunni e delle diverse competenze del personale scolastico. La logica è quella di sviluppare sempre più una dimensione di rete territoriale tra le istituzioni scolastiche, locali ed il privato sociale per ottimizzare risorse, competenze ed opportunità.

2.3 I processi legati agli *stakeholders* e ai target

2.3.1 STUDENTI NON ITALOFONI

“Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.

L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e, in questo processo, il ruolo della scuola è primario. Tale integrazione è oggi comunemente intesa come un processo bidirezionale, che prevede diritti e doveri tanto per gli immigrati quanto per la società che li accoglie” (Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)

- **Principali riferimenti normativi**

La costruzione del sistema dell’educazione interculturale in Italia è in corso da qualche decennio e si è avvalsa dell’operato di commissioni di studio e gruppi di lavoro del MIUR, di studiosi, del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Fra i vari provvedimenti che si sono susseguiti si ricordano:

- la **Circolare Ministeriale n. 205 del 1990**, che considera l’educazione interculturale come fondamentale mediazione fra diverse culture, confronto produttivo che avvalorata il significato di democrazia, nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione e di collaborazione, in una prospettiva di reciproco arricchimento.
- la **Pronuncia del C.N.P.I. del 24/3/1993**, in cui si riconosce alla scuola un ruolo di primo piano nel contrastare il fenomeno del razzismo e dell’antisemitismo;
- la **Circolare n. 73 del 1994** che ribadisce l’importanza del dialogo interculturale e della convivenza democratica;
- la **Legge sull’immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36** che afferma il diritto del minore straniero all’istruzione, ribadendo anzi l’obbligo scolastico per tutti i minori presenti sul territorio italiano, indipendentemente dal possesso del permesso di soggiorno;
- il **DPR n.394/31.8.99**, che garantisce il diritto all’istruzione del minore, anche in caso di "irregolarità": quindi i minori non accompagnati o appartenenti a famiglie non in regola con il permesso di soggiorno, godono, in ogni caso, del diritto all’istruzione. Disciplina inoltre l’inserimento scolastico nelle classi in riferimento all’età anagrafica, affidando ai docenti la responsabilità di spostamento in una classe immediatamente superiore o inferiore.
- le **C.M. n 311/21.12.99 e C.M. n.87/23.3.2000**, che prevedono la possibilità di iscrizione degli alunni stranieri in qualsiasi momento dell’anno scolastico, in attuazione dell’art.45, comma 1 del DPR 394/99
- il documento **“L’educazione interculturale nella scuola dell’autonomia”** elaborato nel 2000 dalla Commissione Intercultura del Ministero, in cui l’educazione interculturale viene individuata come sfondo integratore del Piano dell’Offerta Formativa delle scuole, le quali, anche in assenza di alunni stranieri, possono trovare proprio nell’approccio interculturale i modelli teorici e le modalità operative per affrontare le sfide della società contemporanea;
- la **Pronuncia di propria iniziativa su problematiche interculturali del CNPI del 19.12.2005** attraverso la quale si vuole “sollecitare una nuova riflessione di fronte ai problemi di più ampia portata che attraversano il nostro tempo e in cui la scuola appare sempre più il luogo naturalmente preposto ad educare al rispetto reciproco e alla convivenza democratica”;

- le “Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del 1.3.2006 delineate dall’Ufficio per l’integrazione degli alunni stranieri, che “al di là delle buone pratiche e delle singole iniziative di accoglienza e integrazione” vuole proporre “un impegno organico e un’azione strutturale capaci di sostenere l’intero sistema formativo nazionale”;
- “la via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”, del 23.10.2007, documento dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale, attivo presso il MPI, che prevede azioni per l’integrazione rivolte ad alunni e famiglie straniere per garantire il diritto allo studio e azioni per l’interazione interculturale rivolte a tutti ed inerenti la gestione pedagogica e didattica dei cambiamenti sociali in atto;
- il DPR n. 122 del 22 giugno 2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”.
- la Circolare Ministeriale n.2 del 8 gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”;
- la Circolare Ministeriale del 27 gennaio 2012 “Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato”.

- I numeri

Gli alunni : STATISTICHE-STORICITA’_ focus su triennio 2020/21 - 2021/22 - 2022/23

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Iscritti a.s. 2020-2021 con PEP/corso L2	2	2	0	0
Iscritti a.s. 2021-2022 con PEP/corso L2	7	3	4	0
Iscritti a.s. 2022-2023 con PEP	7	5	2	0

- Dall'accoglienza *all'empowerment* individuale

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Procedure

L'alunno straniero che intende iscriversi all'Istituto viene accolto da un membro del GLI, preparato a fornire ad alunni e famiglie informazioni relative all'organizzazione della scuola e agli indirizzi di studio così da renderli consapevoli della scelta e del percorso formativo da affrontare; il docente, se necessario, supporta inoltre l'alunno nella compilazione dei moduli di iscrizione e della scheda informativa specifica.

In questa fase vengono raccolti tutti i documenti comprovanti il percorso scolastico compiuto nel paese di provenienza, che saranno messi a disposizione del coordinatore di classe, insieme alla scheda informativa, all'inizio dell'anno scolastico.

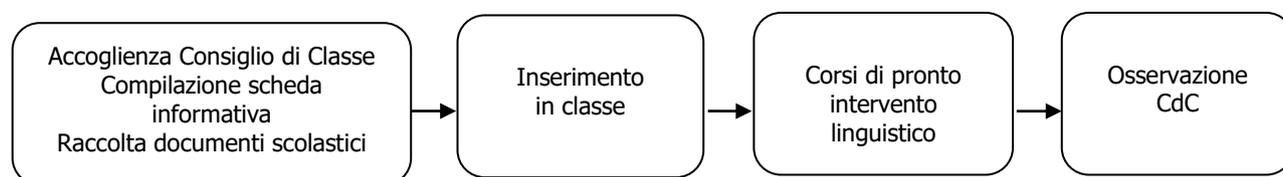
Per gli alunni che provengono direttamente dall'estero, nell'assegnazione alla classe viene tenuto conto dell'età anagrafica e, come espressamente previsto dall'art. 45 del DPR 394/1999, di criteri quali l'ordinamento scolastico del paese di provenienza, l'accertamento delle competenze possedute, il corso di studi seguito, l'eventuale titolo di studio posseduto.

Se esistono classi parallele, per l'inserimento degli alunni vengono prese in considerazione la composizione e le caratteristiche delle classi, con particolare riguardo alle dinamiche esistenti, alle nazionalità presenti e alla creazione di gruppi eterogenei per competenze pregresse (come da C.M. n. 2, dell'8/01/2010, art.3).

Nel caso di alunni iscritti nel corso dell'anno, l'Ufficio Alunni informa immediatamente il coordinatore del GLI e quindi il coordinatore della classe di inserimento individuata.

Contestualmente vengono consegnati al coordinatore i documenti compilati e raccolti in fase di accoglienza.

Negli ultimi anni si assiste ad una sempre più crescente presenza di studenti stranieri di 2^a generazione e ad un numero più contenuto di neoiscritti con conoscenza nulla o pressochè limitata della lingua italiana.



Progetti, strumenti e risorse

Progetti: lo scorso anno scolastico, in seno alle attività previste dai progetti PEZ, è stata elaborata una brochure multilingue, illustrativa degli indirizzi di studio presenti nella scuola; grazie al lavoro congiunto di studenti, docenti e famiglie è stato realizzato un vero e proprio laboratorio linguistico: il prodotto finale è disponibile per coloro che intendono iscriversi e necessitano di un orientamento chiaro e fedele a quanto presente nell'offerta formativa dell'istituto.

Risorse: in fase di iscrizione l'alunno non italofono trova un ambiente aperto ed accogliente che facilita il suo inserimento in classe grazie alla collaborazione fra Ufficio Alunni e Docenti e alla sensibilità di tutto il personale scolastico che è consapevole delle difficoltà che può incontrare un ragazzo che proviene da altri paesi. A questo riguardo risulta particolarmente importante il ruolo svolto dall'insegnante referente e dal coordinatore di classe che supportano l'alunno nelle prime settimane di scuola.

Strumenti: sezione del Modello di Perfezionamento Domanda Iscrizione e/o indicazioni fornite dai docenti implicati nella ricezione della richiesta (Giugno-Luglio), brochure multilingue redatta nell'a.s.2021/22

Soggetti coinvolti

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI

Responsabile

GLI e l'intero CdC

Criticità emerse

1. Difficoltà nella consegna dei documenti scolastici del paese di provenienza dei neo iscritti e di averne la traduzione

Obiettivi di miglioramento

1. Usufruire di un mediatore culturale o di altro studente connazionale già iscritto nella scuola per i primi colloqui di orientamento e raccolta dati con gli studenti di origine straniera
2. Disporre di una procedura efficace in grado di garantire la raccolta dei documenti scolastici del paese di provenienza dei neo iscritti e la successiva traduzione.

Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale

Procedure

Programmazione degli interventi

- I docenti del CdC effettuano, nelle prime settimane di lezione, un'attività di osservazione volta a valutare le conoscenze linguistiche e disciplinari dell'alunno che potrebbero rendere eventualmente necessaria la redazione di un Piano Educativo Personalizzato.
- Nel Consiglio di classe di ottobre si decide se, per l'alunno straniero, è necessario predisporre un PEP. In questo caso, ogni docente dovrà indicare quali sono gli obiettivi minimi, la metodologia applicata e i criteri di valutazione per la propria disciplina. Ovviamente, nella definizione di tale documento si potrà fare riferimento agli obiettivi minimi elaborati dagli ambiti disciplinari.
- A seconda delle competenze rilevate, il Consiglio può prevedere inoltre se gli obiettivi previsti dovranno essere raggiunti alla fine del primo o del secondo anno di frequenza dell'Istituto.

Nel caso di alunni con scarse conoscenze della lingua italiana vengono organizzati, su richiesta del CdC di ottobre, corsi di Italiano L2 e/o di potenziamento linguistico funzionale anche all'acquisizione di un metodo di studio efficace per le singole discipline.

I corsi sono tenuti, in riferimento alle risorse assegnate alla scuola.

- Nel Consiglio di classe di novembre, si stende l'eventuale PEP, con le schede compilate da tutti i docenti e redigendo collegialmente la parte comune.

Il Coordinatore raccoglie inoltre dai colleghi informazioni sulle difficoltà degli alunni nello studio delle discipline dovute a scarsa conoscenza del linguaggio specifico .

- Nel Consiglio di classe di marzo si potranno poi richiedere, se necessario, per gli alunni non italofoeni delle classi quinte, corsi di supporto linguistico per la preparazione alla produzione scritta degli Esami di Stato.



Per gli alunni di recente immigrazione è prevista l'attivazione di corsi di pronto intervento linguistico, subito dopo l'inserimento in classe, in ogni momento dell'anno

Valutazione

In fase di valutazione occorre tenere sempre presente che gli studenti stranieri possono continuare ad avere competenze linguistiche e socioculturali inferiori rispetto ai loro coetanei italiani, anche se sono in Italia da più anni e/o in classi terminali.

Di conseguenza sarebbe auspicabile una particolare attenzione rispetto alla comprensione delle nostre categorie socio-culturali e alle imperfezioni nell'uso della terminologia specifica delle discipline di tutti gli alunni stranieri e si dovrebbero apprezzare i progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza.

Concorrono alla valutazione, che può essere anche biennale:

- i progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione, la partecipazione e l'impegno mostrato;
- le potenzialità d'apprendimento dimostrate e, soprattutto, la previsione di sviluppo;
- i risultati ottenuti negli eventuali corsi di Italiano L2 frequentati.

Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi di Italiano L2 e/o di supporto allo studio delle discipline può diventare, a discrezione dei singoli CdC, parte integrante della valutazione di Italiano (intesa come materia curricolare) o delle altre discipline, nel caso che durante tali attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione in Italiano L2, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, deve essere oggetto, nei corsi e/o in classe, di verifiche predisposte dai docenti di L2 e, preferibilmente, concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso di alunni per cui è stato redatto un PEP vengono presi in considerazione gli obiettivi disciplinari previsti dal Piano Educativo stesso.

Progetti, strumenti e risorse

- Realizzazione di un Piano Educativo Personalizzato per gli alunni che necessitano di una didattica che tenga conto delle loro difficoltà linguistiche
- Progetti di sostegno linguistico realizzati nel corso dell'anno sotto forma di corsi di lingua per fasce di livello e gruppi di studio pomeridiani guidati da alunni-tutor per favorire l'apprendimento delle discipline
- Didattica interculturale perseguita dai docenti curricolari allo scopo di favorire lo scambio e l'apertura verso le culture diverse.

Soggetti coinvolti

Intero CdC e GLI

Responsabile

Intero CdC , GLI. Ambiti Disciplinari.

Criticità emerse

1. Difficoltà nell'organizzazione dei corsi di lingua italiana come L2 (formazione dei gruppi di livello, gestione orari sia mattutini che pomeridiani, ecc)

Obiettivi di miglioramento

1. Ampliare la raccolta di materiali didattici semplificati per disciplina
2. Rendere più efficiente l'organizzazione dei corsi di lingua italiano come L2

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Revisione modello PEP	PEP revisionato con cadenza annuale /biennale. Aggiornato 2022/23
Definizione del bando per reclutamento docenti per corsi L2	Individuazione annuale
Analisi disciplinare con riferimento ai Saperi Imprescindibili di ciascuna disciplina, declinata per la formulazione del PEP individuale	Documento di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - PROTOCOLLO OBIETTIVI ESSENZIALI PER ALUNNI STRANIERI - Protocollo dei saperi imprescindibili e Programmazioni di ambito.

- **La comunità scolastica**

Coinvolgimento	Accoglienza a scuola		<i>Empowerment</i> delle competenze		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere
	Attraverso		attraverso			
Coordinatori di classe	Colloqui con il GLI e analisi dei dati raccolti in fase di iscrizione Condivisione delle informazioni con i docenti del CdC		Coordinamento dell'azione del CdC per pianificare interventi di supporto linguistico e di didattica interculturale		Aumentare il livello di coordinamento degli interventi	Promozione delle occasioni di condivisione fra Docenti referenti e i Coordinatori di Classe
Docenti con specifica formazione	Intervento del coordinatore GLI che analizza i dati raccolti e li condivide con il Coordinatore di classe		Consulenza e supporto ai CdC nell'organizzazione di corsi di italiano come L2 e di percorsi didattici interculturali Corsi di aggiornamento Partecipazione a progetti interculturali		Migliorare procedure e metodi per la realizzazione di attività a supporto di docenti e studenti	Organizzazione di incontri operativi o individuazione specifiche professionalità in grado di garantire il miglioramento delle procedure e metodologie efficaci
Altri docenti	Fase di osservazione per valutare le competenze disciplinari pregresse e la competenza linguistica, con particolare riguardo verso il lessico specifico		Redazione PEP e richiesta corsi supporto studio Corsi di lingua italiana come L2 Partecipazione a progetti interculturali		Aumentare la consapevolezza del CdC per raggiungere una maggiore efficacia nella pianificazione degli interventi	Implementazione della programmazione interculturale negli ambiti disciplinari Promozione della partecipazione a seminari di formazione
Personale ATA e collaboratori scolastici	Primi contatti con la famiglia in Ufficio Alunni con raccolta dati e coinvolgimento del GLI		Gestione di modulistica e documentazione delle attività Partecipazione a moduli formativi brevi sulla comunicazione interculturale		Individuare un figura di riferimento per famiglie e alunni nell'Ufficio Affari Generali e in Ufficio Alunni	Organizzazione di seminari congiunti di informazione e formazione per personale ATA, collaboratori e famiglie

Allegati

1. SCHEDA INFORMATIVA ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI (utilizzabile in fase di raccolta iscrizioni)
2. PEP 2022/23 riferimento sitografico : <https://www.polobianciardigrosseto.edu.it/offerta-formativa/inclusione/area-bes-gestione-diversita/per-studenti-stranieri.html>

1 - SCHEDA INFORMATIVA ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI

ISCRIZIONE ALLA CLASSE _____ A.S. _____

NOME E COGNOME

DATA DI NASCITA LUOGO DI NASCITA

CITTADINANZA LINGUA MADRE

RESIDENZA VIA.....

IN ITALIA DA

ANNI DI SCOLARITA' nel paese d'origine:..... in Italia:.....Eventuali ripetenze:

TITOLO DI STUDIO

CONSEGUITO nell'anno

- c/o paese di origine
- c/o Italia
- c/o altri paesi

CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA: SI NO

CONOSCENZA ALTRE LINGUE:

<ul style="list-style-type: none">• Arabo• cinese• francese	<ul style="list-style-type: none">• Inglese• Portoghese• Russo	<ul style="list-style-type: none">• Spagnolo• Tedesco• Altro _____
---	--	--

Firma del Genitore o del Tutore
(maggiorenne)

Firma dell'alunno

Considerazioni preliminari circa la competenza linguistico - comunicativa

Lo studente è in grado di interagire almeno a livello basilare in lingua italiana :

- SI'
- NO

Un membro della famiglia è in grado di interagire almeno a livello basilare in lingua italiana:

	sì	no	limitatamente a poche espressioni
padre			
madre			
fratello			
sorella			
Altri			

L'alunno viene segnalato per la frequenza di un eventuale corso di lingua Italiana L2

SI' / NO

Livello base / principiante

Problemi che potrebbero ostacolare la frequenza a corsi extracurricolari

- situazione familiare
- lavoro
- mezzi di trasporto
- altro

ALTRE COMPETENZE

L'alunno possiede altre competenze:

- sa usare il computer SI ? NO ?
- pratica sport SI ? NO ? quale
- suona uno strumento musicale SI ? NO ? quale
- ha avuto esperienze di lavoro SI ? NO ? quale

Data: _____

2.3.2 DIVERSA ABILITÀ - DVA

“Il diritto allo studio degli alunni con disabilità si realizza, secondo la normativa vigente, attraverso l'integrazione scolastica, che prevede l'obbligo dello Stato di predisporre adeguate misure di sostegno, alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, anche gli Enti Locali e il Servizio Sanitario Nazionale. La comunità scolastica e i servizi locali hanno pertanto il compito di “prendere in carico” e di occuparsi della cura educativa e della crescita complessiva della persona con disabilità, fin dai primi anni di vita. Tale impegno collettivo ha una meta ben precisa: predisporre le condizioni per la piena partecipazione della persona con disabilità alla vita sociale, eliminando tutti i possibili ostacoli e le barriere, fisiche e culturali, che possono frapporsi fra la partecipazione sociale e la vita concreta delle persone con disabilità” (Nota MIUR).

- Principali riferimenti normativi

1971 Legge 118 Ammette nella scuola dell'obbligo normale gli alunni con disabilità (mutilati ed invalidi civili), tranne in caso di gravi deficienze intellettive o menomazioni fisiche.

1977 Legge 517 Definisce le modalità organizzative e di supporto per le classi che accolgono alunni con disabilità. Consente l'istruzione dei bambini sordi nelle scuole normali

1975 Documento Falcucci, l'effettiva integrazione di alunni con deficit passa prima di tutto attraverso la convinzione che essi sono i veri protagonisti della propria crescita. La scuola ha il compito e la responsabilità di individuare in loro le potenzialità per poterne favorire lo sviluppo e permettere di maturarsi al meglio sotto il profilo sociale, culturale e civile e prevenire l'emarginazione. La grande innovazione è che non esistono più bambini considerati non educabili.

1982, Legge n. 270 Istituzione del ruolo dell'insegnante di sostegno

1992 Legge 104 È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione nelle classi di scuola comune a tutti i minori con disabilità, gravi compresi. Definisce i compiti delle ASL

Prot. 4274/09 Linee guida MIUR per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Pone l'accento sulle responsabilità proprie di ciascuna Istituzione scolastica e sui “fattori di qualità” così schematizzati.

Linee Guida MIUR prot.n. 4274/09. Integrazione scolastica alunni con disabilità

Legge 107/2015 La Buona Scuola.

Dlgs 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'

Dlgs 96/2019. Modifiche al precedente dlgs; Profilo di Funzionamento, GLO e GIT

DIT 182/2020. Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

- Principi generali:

- ruolo di garante dell'integrazione assegnato al Dirigente;
- piena responsabilizzazione di ciascun docente della classe e degli altri operatori;
- piena inclusione dell'alunno nel gruppo classe;
- cura individualizzata degli aspetti relazionali, educativi e didattici;
- piena integrazione professionale tra docenti di sostegno e docenti di classe;
- pieno riconoscimento reciproco delle diverse professionalità coinvolte;
- alleanza tra scuola, servizi e famiglia, con piena responsabilizzazione di ciascuno;

- effettiva regia da parte dell'USR per l'integrazione interistituzionale sul territorio.

- I numeri

Gli alunni : STATISTICHE-STORICITA' _ focus su triennio 2020/21 - 2021/22 - 2022/23

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Iscritti a.s. 2020/21	35	14	10	11
Iscritti a.s. 2021/22	36	14	9	13
Iscritti a.s. 2022/23	40	15	10	15

Alunni per tipologia di DVA _ focus a.s. 2022/23

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
CH (vista)	0	0	0	0
DH (udito)	1	0	0	1
EH (psicofisico)	39	15	10	14

Successo formativo _ focus su triennio 2019/20 - 2020/21 - 2021/22

ALUNNI in uscita (diplomati /con attestato di competenze)	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
a.s. 2019/20	4	2	1	1
a.s. 2020/21	2	1	1	0
a.s. 2021/22	5	3	2	0

- Dall'accoglienza all'empowerment individuale

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Procedure e Cronogramma

- Mese di GENNAIO - FEBBRAIO

I ragazzi interessati ad iscriversi al primo anno vengono invitati insieme ai loro genitori a visitare la scuola; in questa occasione vengono loro presentati gli ambienti e le attività laboratoriali, nonché possono prendere parte ad alcune lezioni (sia con la classe di appartenenza che individualmente).. L'accoglienza è organizzata dal gruppo dei docenti di sostegno, ciascuno per il proprio plesso.

- A chiusura delle pre-iscrizioni di febbraio e/o nella prima settimana di settembre

Il referente DVA si rapporta con il referente delle varie scuole medie di appartenenza, per le prime informazioni sul singolo caso.

- Entro fine luglio (conferma dell'iscrizione)/Settembre (prima dell'inizio delle lezioni)

Il referente DVA calendarizza l'incontro con i genitori, per acquisire informazioni ed indicazioni riguardo le difficoltà/potenzialità dello studente.

Il referente DVA comunica al personale amministrativo dell'Ufficio Alunni, incaricato di tenere la documentazione relativa ai DVA d'Istituto, di richiedere alla scuola media di appartenenza tutta la documentazione specifica relativa al nuovo iscritto, in particolare i PDF e PEI dell'ultimo anno.

- Prima settimana di settembre

Il referente DVA riunisce il GLI d'Istituto per l'analisi dettagliata dei nuovi casi e l'individuazione dei docenti alle classi in cui gli allievi risultano iscritti. L'elenco viene diramato agli Uffici Alunni e Personale, nonché al Dirigente Scolastico, al Vicario e al coordinatore generale dei consigli di classe.

- Entro la prima settimana dall'inizio delle lezioni

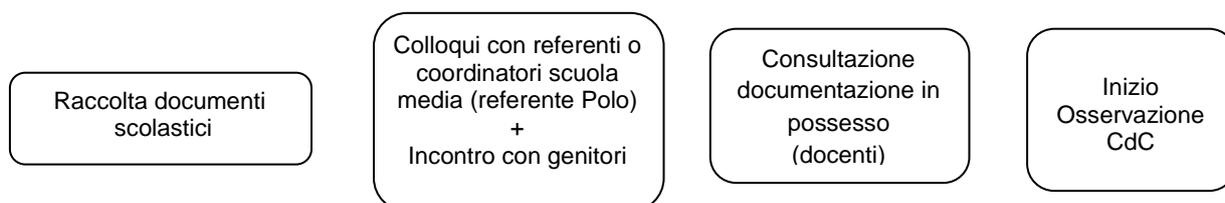
L'Ufficio Alunni procede con l'inserimento di codici in Registro Elettronico, per l'identificazione del bisogno educativo specifico

- Entro il mese di settembre (a seguito di periodo di osservazione iniziale)

I docenti di sostegno di ogni singolo alunno contattano la famiglia e i docenti di sostegno della scuola media per la definizione della metodologia idonea.

- Nei primi giorni di scuola

Il docente di sostegno segue le lezioni con i docenti curricolari, accompagna l'allievo nei primi momenti di inserimento nel gruppo classe e inizia il periodo di osservazione necessario per la futura decisione del tipo di programmazione idonea per l'alunno. Si precisa che questo momento compete a tutti gli insegnanti della classe. Per facilitare la raccolta di informazioni utili, ciascun docente può avvalersi della scheda di osservazione disciplinare predisposta dal Gruppo Docenti Sostegno, che verrà poi analizzata dal referente in fase di programmazione PEI.



Progetti, strumenti e risorse

Progetti : in base al tipo di diversa abilità riscontrata tra gli iscritti, il Gruppo Docenti di Sostegno elabora la programmazione annuale di Attività Integrative alla Didattica Curricolare (inserite nel PTOF) che hanno l'obiettivo di:

1. promuovere e/o potenziare principalmente le abilità sociali di II livello in allievi che generalmente non seguono la Programmazione della Classe;
2. promuovere lo sviluppo globale della personalità, in un ottica di inclusione nel contesto di gruppo.

Le attività pianificate sono concepite secondo metodologie laboratoriali e prevedono la partecipazione con il gruppo classe o a classi aperte.

Strumenti e attrezzature: aula speciale di Laboratorio d'Arte presso l'Istituto Grafico, Aula Polivalente presso la sede di p.zza De Maria.

Per quanto riguarda i materiali di consultazione è già presente nella nostra scuola una raccolta di materiale didattico vario (testi di didattica inclusiva, software, giochi didattici, schede di lavoro, ecc.); si è provveduto alla creazione dell'area INCLUSIONE sul sito ufficiale che raccoglie la modellistica condivisa dal GLI e i materiali ad uso interno.

Risorse: docenti specializzati della scuola e docenti curricolari che mettono a disposizione le specifiche competenze professionali. Si ricorda infine che il Polo "L. Bianciardi" e' sede provinciale del Centro Territoriale di Supporto CTS, coordinato dal prof. Massimo Dondolini.

Soggetti coinvolti:

Personale amministrativo, Referente DVA – Coordinatore INCLUSIONE, Docenti di sostegno e Consiglio di Classe

Responsabile

Referente DVA - Coordinatore INCLUSIONE - l'intero CdC

Criticità emerse

1. Difficoltà nell'armonizzazione documentale della produzione della didattica specializzata

Obiettivi di miglioramento

1. Implementare il materiale di consultazione di didattica specializzata, ad oggi in fase di organizzazione.

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Raccolta di materiali a ricaduta didattica da parte di tutto il personale docente che possa risultare utile ai fini della costituzione di <i>best practices</i>	N. materiali raccolti Tipologia di materiali raccolti Livello di accessibilità dei materiali in consultazione

- Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale

Procedure

Programmazione degli interventi

Nel primo consiglio di classe il docente di sostegno referente espone ai colleghi quanto emerso dalle informazioni raccolte, secondo varie fonti; i docenti di sostegno e del CdC effettuano quindi, nelle prime settimane di lezione, un'attività di osservazione volta a :

- valutare le difficoltà/potenzialità dell'alunno se è un nuovo inserimento;
- monitorare l'efficacia della metodologia già adottata in precedenza per garantire il successo formativo, se si tratta di alunno già iscritto.

Nel Consiglio di classe di novembre, i docenti di sostegno raccolgono le informazioni necessarie per definire il PEI, in concomitanza del primo incontro GLO, a cui prendono parte i docenti del CdC, i docenti di sostegno che operano nella classe di appartenenza dell'allievo, la famiglia, il medico

specialista che ha in carico il caso ed eventuali altre figure (educatori, tutor privati, altri specialisti). Qualora l'incontro suddetto non avvenisse entro la conclusione del trimestre, il referente si preoccupa comunque di redigerlo e di farlo sottoscrivere alla famiglia.

Entro la fine del trimestre viene completato il PEI, nel quale si declinano le azioni metodologiche, nonché le modalità di verifica e di valutazione che verranno adottate dal CdC. Si sottolinea anche che il PEI è un documento dinamico, aperto a tutte le variazioni che si rendessero necessarie in corso d'anno.

Verso la conclusione del secondo semestre viene programmato il secondo incontro GLO. In questa sede viene fatta una valutazione generale del singolo caso e si predispone l'ipotesi congiunta per l'anno successivo, con indicazioni sul percorso programmatico da intraprendere. Si ricorda anche che una eventuale modifica alla tipologia di programmazione individuata per ogni singolo caso deve essere deliberata in sede di GLO e non può essere decisa a conclusione dell'anno, come da normativa vigente.

Nel corso dell'anno scolastico l'alunno viene supportato dal/i docente/i di sostegno durante le lezioni curricolari per un numero di ore settimanali variabili da 9 fino ad un massimo di 18 secondo normativa vigente. Il docente di sostegno collabora con il docente curricolare in modo da favorire il processo di apprendimento dell'alunno (riformulazione dei contenuti proposti, schematizzazione e sintesi guidate utili per lo studio individuale domestico).

In occasione delle verifiche l'alunno può beneficiare di interventi fuori classe, individualizzato o al massimo nel piccolo gruppo, da parte del docente di sostegno, finalizzato a mettere a punto la propria preparazione.

Se l'alunno segue una programmazione differenziata, vengono pianificate attività mirate che prevedono la rimodulazione dei programmi disciplinari comunque finalizzati al raggiungimento di obiettivi di competenze per la cittadinanza attiva.

Per gli studenti delle classi 3^a, 4^a, 5^a il CDC valuta l'opportunità di pianificare un itinerario PCTO personalizzato, tenuto conto delle potenzialità dello studente e qualora il progetto della classe non fosse ritenuto performante. A tale proposito, in questo a.s. è attivato su 3 studenti della scuola un progetto in rete, supportato dalla Fondazione CRF, con partner capofila l'Associazione L'Altra Città. Per gli studenti del 5° anno è prevista la formulazione del Progetto di Vita dello studente, in capo all'Ente Territoriale su richiesta della famiglia; sono in genere attivati incontri con l'UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare), a cui partecipa la componente Scuola.

Valutazione

Sono previsti monitoraggi sulle azioni intraprese dai singoli docenti di sostegno durante i CDC e in sede di GLO.

Per quanto concerne la certificazione delle competenze di studenti che seguono programmazione differenziata, la scuola adatta e personalizza quelle individuate per la classe di appartenenza, secondo le difficoltà/potenzialità di ciascun alunno.

Progetti, strumenti e risorse

Sono realizzate attività mirate all'Inclusione e che possono essere di stimolo alla crescita globale della personalità. Nel corso degli anni sono stati realizzati numerosi progetti tra i quali meritano di essere citati "Progetto Arte", "Progetto Musicoterapia", "Progetto Scienze", ", "Progetto Piscina", Progetto Margherita per l'Autismo, Laboratori - sportello d'ascolto -supporto disciplinare con progetto PEZ annuale. Attività di tale tipologia vengono regolarmente presentate al Collegio dei Docenti di inizio d'anno. Dal 2018 la scuola ha partecipato ogni anno al concorso "LIBERI TUTTI", organizzato dalla Consulta Comunale della Disabilità.

Soggetti coinvolti

Docenti CdC, Referente DVA - Coordinatore INCLUSIONE, Famiglia, Medico Specialista e Studente

Responsabile

Coordinatore INCLUSIONE , Docenti di sostegno e l'intero CdC

Criticità emerse

1. Difficoltà da parte degli studenti con programmazione ministeriale nella gestione del lavoro individuale a casa
2. Difficoltà di raccordo per richieste specifiche con i vari distretti USL

Obiettivi di miglioramento

Migliorare la qualità dell'intervento di sostegno per aree di competenza disciplinare, grazie anche ad una più funzionale predisposizione dell'orario delle lezioni.

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Arricchimento della sezione della biblioteca digitale, con testi specifici per tipologia di disabilità.	N. testi specifici acquistati
Attivazione di interventi di recupero disciplinare specificatamente per gli allievi diversamente abili che conseguono il titolo di studi	N. interventi di recupero disciplinare attivati N. ore di recupero disciplinare svolte

- La comunità scolastica

	Accoglienza a scuola		Empowerment delle competenze		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere
	attraverso	note	attraverso	note		
Coordinatori di classe	Diffusione delle informazioni raccolte dai docenti di sostegno a tutto il CdC.	Informazioni emerse dall'esame diagnosi, PEI, colloquio con famiglia	Collaborazione con i docenti di sostegno nella gestione del rapporto con la famiglia		Incrementare la consapevolezza nel CdC dell'efficacia di una metodologia personalizzata	<p>Promozione della Condivisione durante i CdC</p> <p>Organizzazione di incontri in ambito dipartimentale o in piccoli gruppi operativi</p>
Docenti con specifica formazione	Colloquio con il Referente della scuola media (dopo pre-iscrizione)	Analisi dettagliata del GLI sugli studenti DVA e assegnazione docenti di sostegno alle classi	Colloqui con altri specialisti indicati dalla famiglia Riunione GLI (due volte l'anno) Autoformazione in gruppo di lavoro Corsi di formazione specifici su alcune disabilità	Formulazione di un'ipotesi sul percorso programmatico per l'anno successivo (IPOTESI CONGIUNTA)	<p>Migliorare la qualità dell'intervento di sostegno per aree di competenza disciplinare</p> <p>Attivare percorsi personalizzati PCTO per implementare le competenze spendibili o favorire le competenze emergenti</p>	
Altri docenti	Fase di osservazione	Scheda di osservazione disciplinare predisposta dal Gruppo Docenti Sostegno per definire il PEI	<p>Redazione del PEI</p> <p>Incontri GLO della classe</p> <p>Corsi di aggiornamento</p>		In fase di accoglienza e di accompagnamento, implementare il materiale di consultazione .	
Personale ATA e collaboratori scolastici	Richiesta documentazione alle Scuole Medie (Personale ATA)		<p>Supporto agli operatori Coeso per assistenza di base (Collaboratori scolastici).</p> <p>Partecipazione al gruppo GLI con un rappresentante ATA.</p>		Agevolare la consultazione dei documenti depositati	

Allegati

1. SCHEDA DI OSSERVAZIONE DOCENTE
2. NUOVO PEI nazionale 2022 23 : riferimento sitografico :

<https://www.polobianciardigrosseto.edu.it/offerta-formativa/inclusione/nuovo-pei.html>

1 - SCHEDA DI OSSERVAZIONE DOCENTE

ALUNNO: _____ CLASSE: _____
MATERIA: _____

Comportamento durante l'ora di
lezione: _____

Livello di partecipazione al dialogo
educativo: _____

Livello di
attenzione: _____

Livello di comprensione della spiegazione del
docente: _____

Capacità di orientarsi in base alle indicazioni del
docente: _____

Disponibilità ad essere guidato dal

docente: _____

Disponibilità a lavorare in

gruppo: _____

Osservazioni sul metodo di studio della

materia: _____

DATA _____

L'INSEGNANTE _____

2.3.3 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO - DSA

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, "il D.S.A. si manifesta in età scolare come una difficoltà di lettura, scrittura e processamento matematico. Tali abilità non possono essere svolte in modo corretto e fluente per una difficoltà di automazione dei processi di lettoscrittura e calcolo. Il D.S.A. si manifesta in assenza di disturbi sensoriali, cognitivi, neurologici e relazionali".

Spesso nei D.S.A. le difficoltà di lettura possono associarsi a difficoltà nella scrittura e/o nell'aritmetica, anche se non necessariamente della stessa intensità perché queste tre abilità (lettura, scrittura, aritmetica) presentano delle basi comuni. Da questa definizione sono esclusi tutti gli alunni che hanno un disturbo di apprendimento come effetto secondario di una causa principale (scarsa stimolazione socio-culturale, problemi neurologici, sensoriali-della vista e/o dell'udito, ritardo di sviluppo, difficoltà cognitive).

I D.S.A comprendono *Dislessia, Disgrafia, Discalculia, Disortografia, Disprassia* ed hanno degli effetti collaterali specifici (comorbilità).

- Principali riferimenti normativi

Legge 517/77: "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico" art. 2 e 7

DPR 275/99: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" art. 4

Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.04: Iniziative relative alla Dislessia

Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005: Iniziative relative alla Dislessia

Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005: Esami di Stato 2004-2005 alunni affetti da Dislessia

Nota MIUR n. 4798 del 27.07.05: Coinvolgimento della famiglia

C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007: Disturbi di apprendimento: indicazioni operative

MIUR Prot. n. 5744 del 28 Maggio 2009 : Esami di Stato per gli alunni affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento D.S.A.

DPR 122 del 22 Giugno 2009: Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento

Legge n. 170, 8 ottobre 2010: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

D.M. 5669, 12 luglio 2011: "Disturbi specifici dell'apprendimento" Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA allegato al D.M. 12 luglio 2011

D.M. 27/12/2012: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

C.M. n.8 del 6/03/2013: "Indicazioni operative"

Gli alunni

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Iscritti a.s. 2020/21	78	41	28	9
Iscritti a.s. 2021/22	84	42	7	35
Iscritti a.s. 2022/23	91	42	14	35

- Dall'accoglienza all'*empowerment* individuale

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Procedure e cronoprogramma

- Entro fine luglio

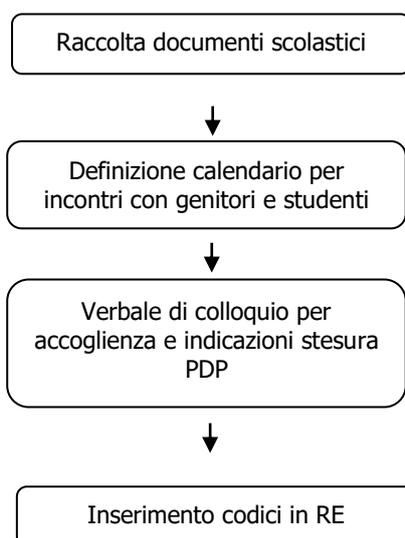
Il referente DSA comunica al personale amministrativo dell'Ufficio Alunni, incaricato di tenere la documentazione relativa agli studenti con DSA iscritti all'Istituto, di richiedere alla scuola media di appartenenza tutta la documentazione specifica relativa al nuovo iscritto, in particolare i PDP dell'ultimo anno.

- Fine agosto/Settembre (entro inizio delle lezioni)

Il referente DSA contatta i genitori degli alunni nuovi iscritti per definire data del primo incontro, in modo da acquisire anche informazioni sulla modalità di lavoro/di apprendimento adottata dagli studenti fino a quel momento (es. supporto del genitore per lo studio domestico, strumenti compensativi utilizzati e richieste nei confronti degli insegnanti per favorire l'apprendimento durante le lezioni).

- Entro inizio delle lezioni

L'Ufficio Alunni procede con l'inserimento di codici in Registro Elettronico, per l'identificazione del bisogno educativo specifico.



Progetti, strumenti e risorse

Strumenti: raccolta di materiali didattizzati prodotti nelle varie discipline e fruibili da tutti i docenti come strumenti compensativi .

Risorse: docenti specializzati della scuola e docenti curricolari che mettono a disposizione le specifiche competenze professionali. Si ricorda che il Polo "L. Bianciardi" è sede provinciale del Centro Territoriale di Supporto, coordinato dal prof. Massimo Dondolini.

Soggetti coinvolti

Personale amministrativo, Referente DSA- Coordinatore INCLUSIONE, Coordinatori di classe e Consiglio di Classe

Responsabile

Referente DSA-Coordinatore INCLUSIONE e l'intero CdC

Criticità emerse

1. Difficoltà rilevate nella eventuale discrepanza tra indicazioni operative riportate in certificazione e fattibilità didattica;
2. Difficoltà rilevate nella eventuale discrepanza tra aspetti specifici della diagnosi e riscontro osservato dai docenti.

Obiettivi di miglioramento

1. Migliorare la condivisione all'interno dei CDC, per una metodologia didattica mirata sul singolo bisogno specifico.
2. Migliorare il rapporto di collaborazione con la famiglia, rendendo più chiari e specifici gli impegni assunti nel patto formativo al momento della compilazione del PDP.

- Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale

Procedure

Programmazione degli interventi

I docenti del CdC effettuano nelle prime settimane di lezione, un'attività di osservazione volta a:

- valutare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno con DSA;
- monitorare l'efficacia delle misure compensative/dispensative di cui l'alunno beneficia in prima istanza e che verranno perfezionate e definite nel corso del Trimestre..

Nel Consiglio di Classe di ottobre si analizzano le varie voci richieste nel PDP e si redige una bozza delle parti comuni con il contributo di tutti gli insegnanti.

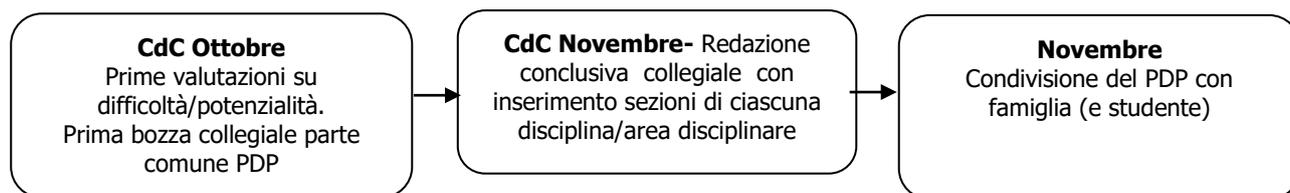
Nel Consiglio di Classe di novembre, si perfeziona, grazie alle ulteriori informazioni raccolte, la parte comune del PDP e si raccolgono le singole parti per ciascuna disciplina/area disciplinare. Contestualmente alla data di consegna delle programmazioni disciplinari, il coordinatore di classe si preoccupa di inviare il documento alla famiglia, completo in tutte le sue parti. Dopo la condivisione, il documento deve essere depositato informato digitale presso l'Ufficio Alunni, previa firma di tutte le componenti richieste (studente compreso) e inserito in registro elettronico, sezione DOCUMENTI PER ALUNNO.

Durante l'anno sono previsti colloqui con le famiglie così articolati:

- colloquio iniziale per la pianificazione del PDP, (per i neoiscritti e, se necessario, anche per gli studenti delle altre classi, a seguito di aggiornamento di diagnosi o per comprovata necessità in funzione di revisione delle misure di accompagnamento))
- ricevimenti generali e/o settimanali con i docenti del CdC;

I docenti usano le tecnologie digitali e orientano gli studenti alla fruizione dei materiali messi a disposizione o indicati dal web per lo studio individuale. Ogni libro di testo adottato dalla scuola è corredato da una sezione dedicata ai bisogni speciali; sono in fase di sperimentazione adozioni di compendi prodotti dalle case editrici, riferiti ai libri di testo in adozione.

Inoltre, ogni volta che se ravvisi la necessità il coordinatore di classe potrà richiedere l'intervento del referente d'Istituto



Valutazione

In fase di valutazione occorre tenere sempre presente che per gli alunni con DSA è necessario privilegiare l'oralità piuttosto che la produzione scritta e la gestione "dilatata" dei tempi richiesti per le performance oggetto di valutazione; è importante inoltre prestare attenzione al fatto che spesso il disturbo specifico è connotato da difficoltà di memoria a breve termine, per cui risulta necessario il richiamo costante alla trascrizione degli impegni scolastici. Concorrono alla valutazione, che può essere anche biennale:

- i progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione, la partecipazione e l'impegno mostrato;
- la capacità di gestione autonoma dei supporti e/o strumenti compensativi e dispensativi per lo studio individuale (non necessariamente di natura informatica).

Gli Ambiti Disciplinari nella seduta di ottobre, elaborano griglie di valutazione adattate, flessibili nella tipologia di indicatori - descrittori e/o nei "punteggi" attribuibili, secondo una puntuale analisi metodologica, alla luce delle indicazioni fornite dalla Linee Guida.

Progetti, strumenti e risorse

Progetti: la scuola analizza i bisogni emersi in corso d'anno, in merito alla necessità di supporto mirato alle discipline in cui gli studenti rilevano maggiori difficoltà. Sono possibili interventi nelle

classi a più elevata criticità, con codocenze che affiancano l'insegnante curricolare, per promuovere un apprendimento cooperativo (progettazione PEZ , Area A Rischio).

Strumenti: materiali digitali postati su registro elettronico o sulla piattaforma GSUITE istituzionale

Risorse: docenti specializzati della scuola e docenti curricolari che mettono a disposizione le specifiche competenze professionali. Si ricorda infine che il Polo "L. Bianciardi" e' sede provinciale del Centro Territoriale di Supporto, coordinato dal prof. Massimo Dondolini

Soggetti coinvolti

Docenti CdC, Referente DSA – coordinatore INCLUSIONE, Famiglia e Studente, Altre figure di riferimento per lo studio individuale.

Responsabile

L'intero CdC

Criticità emerse

1. Difficoltà relative alla gestione del lavoro domestico da parte degli studenti
2. Criticità nella relazione scuola-famiglia, con conseguente necessità di rivedere e rinforzare il patto di alleanza educativa
3. Difficoltà nel rapporto con gli specialisti, per mancanza di comunicazione formalizzata.

Obiettivi di miglioramento

1. Migliorare la comunicazione interna
2. Supportare il lavoro domestico degli alunni con confronto costante delle figure di riferimento .
3. Coinvolgere lo studente nella ricerca di una modalità operativa per lui più idonea a favorire il processo di apprendimento, in prospettiva di una condivisione in classe di obiettivi generali e specifici, fondata sulla collaborazione docente-studente
4. Migliorare la collaborazione tra docenti e specialisti
5. Promuovere monitoraggi intermedi sull'efficacia delle misure compensative/dispensative adottate
6. Promuovere una formazione costante di tutto il personale docente.

Azioni da intraprendere

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Attivazione di percorsi di supporto allo studio individuali	N. percorsi di supporto allo studio attivati N. studenti coinvolti
In occasione degli scrutini di gennaio, procedere alla verbalizzazione: <ul style="list-style-type: none">• del monitoraggio sull'efficacia delle	N. Buone prassi metodologiche individuate Livello di efficacia di strumenti/metodologie didattiche adottate

<p>misure compensative/dispensative;</p> <ul style="list-style-type: none">• della sperimentazione di nuove strategie/strumenti individuati.	<p>N. Nuovi strumenti elaborati</p>
--	-------------------------------------

- La comunità scolastica

Coinvolgimento	Accoglienza a scuola		Empowerment delle competenze		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere
	attraverso	note	attraverso	note		
Coordinatori di classe	Condivisione delle informazioni raccolte dal Referente DSA .	Informazioni emerse dai PDP elaborati negli anni precedenti, dal colloquio con famiglia e con i referenti della scuola media	Collaborazione con il docente referente nella gestione del rapporto con la famiglia		Incrementare la consapevolezza nel CdC dell'efficacia di una metodologia adeguata al profilo dell'alunno DSA	Promozione della Condivisione durante i CdC
Docenti con specifica formazione	Colloquio del referente DSA con i referenti delle scuole medie o i coordinatori di classe e con la famiglia		(Su richiesta) colloqui con i docenti Riunioni nell'ambito del GLI Autoformazione gruppo di lavoro Corsi di formazione			
Altri docenti	Fase di osservazione e colloqui con il referente DSA	Scheda di osservazione disciplinare predisposta dal Referente DSA	Colloqui con il referente DSA (su richiesta) Consulenza con il responsabile del Centro Territoriale di Supporto (se necessario) Redazione e Firma del PDP Corsi di aggiornamento interni		Supportare gli studenti nell'accesso alle risorse didattiche e strumentali fornite dall'Istituto Implementare il materiale di consultazione e di didattica specializzata	Possibilità di usufruire della consulenza del responsabile del Centro Territoriale di Supporto sull'uso di strumenti informatici Promozione dell'uso del materiale didattico in possesso della scuola Ulteriore raccolta di materiali per la didattica Formazione del corpo docente funzionale alla ricaduta didattica operativa
Personale ATA e collaboratori scolastici	Richiesta documentazione alle Scuole Medie		Gestione della documentazione di rito		Agevolare la consultazione dei documenti depositati	Archiviazione elettronica della documentazione

Allegati

1. VADEMECUM PER DOCENTI

2. PDP modellizzato POLO BIANCIARDI : riferimenti sitografici
<https://www.polobianciardigrosseto.edu.it/offerta-formativa/inclusione/area-bes-gestione-diversita/per-studenti-dsa/1205-dsa-e-bes-modellistica-e-indicazioni-operative-2022-2023.html>

3.

1 - VADEMECUM PER DOCENTI

1. Scrivere alla lavagna i compiti, magari in stampatello e lasciarli, affinché ognuno abbia il proprio tempo per annotarli!

Occorre forse solo una pratica, una abitudine ma una azione così semplice non farebbe perder tempo a nessuno, faciliterebbe nella compilazione del diario tutti i ragazzi con problemi di organizzazione, di attenzione, di rapidità e velocità nel gestire il proprio materiale. Non solo sarebbe di straordinaria importanza per i ragazzi DSA, ma per tutti coloro che necessitano di tempi maggiori e più lunghi per aderire e partecipare ai percorsi e ai compiti scolastici. Non fare i compiti a casa, non sempre è sinonimo di svogliatezza, spesso i motivi sono altri e assai più banali di quanto pensiamo. Il tempo, spesso nemico e fuggevole, in questo modo troverebbe forma per esporsi alle esigenze di tutti, placerebbe l'ansia di chi quotidianamente deve contattare i compagni per un aiuto, per una verifica, per un controllo su quanto dettato, spesso frettolosamente, in classe. Una difficoltà in meno, un ostacolo superato, un problema alleviato per tutti coloro che del tempo han maggior necessità

2. Non dare enfasi agli errori

Forse poco pensiamo a quanto siano brutti e avvilenti quei fogli zeppi di segni rossi, marchi visibili e mortificanti, bolli distintivi delle incapacità. Se norme di legge prevedono per ragazzi dislessici una attenzione ai contenuti più che alla grammatica, uguale attenzione dovremmo porla a tutti i ragazzi con difficoltà. Non si tratta, nella correzione di elaborati scritti, di valutare la nostra capacità di docente nel cogliere tutti gli errori, quanto nella nostra capacità di docente di discernere, individualizzare e di segnare in modo visibile, nel rispetto dei percorsi di crescita e di recupero nei

ragazzi, ciò che pensiamo possa essere corretto e compreso, e lasciare nel percepibile tutto ciò che graverebbe non solo sull'autostima di ogni ragazzo, ma anche sulle capacità di trarre segni e giovamenti da troppe segnalazioni di lacune.

Non si tratta di negare, di nascondere, quanto di utilizzare gli strumenti in modo adeguato. Il marchio, il segno arrogante che in rosso sottolinea ogni mancanza, il marchio del potere che segna incondizionatamente l'inadeguatezza, potrebbe essere limitato solamente "all'errore" a "quel errore", quello che il ragazzo può percepire, quello che potrebbe essere conosciuto compreso e compensato, lasciando altri più anonimi messaggi a tutti quegli errori che renderebbero indistinte le gravità, e mortificante il senso di inadeguatezza.

3. Non far leggere ad alta voce chi ha difficoltà in tal senso

Punizione? Addestramento? Dovere di turnazione? Non così! Non così per tutti coloro che hanno difficoltà di lettura, non così per coloro il cui modo stentoreo, non fluido e impacciato sarebbe motivo di ilarità per i compagni, sarebbe umiliante per sé, per chi ha pensieri, desideri e progetti assolutamente legittimi e condivisibili con i compagni, ma che si porrebbe in maniera assai poco credibile agli occhi degli stolti e dei superficiali. La lettura è un bene inalienabile, così come l'ascolto; entrambi validi nella loro ricchezza e dimensione. E se leggere deve assumere il carattere di comunicazione agli altri, di servizio, di racconto e leggera acquisizione di conoscenze, è bene che la lettura sia leggera e fluida, dolce ed espressiva affinché il piacere dell'ascolto sia appagante quanto la comprensione del letto.

Che sia pure esercizio, prova o proposta di fronte ad un pubblico, che sia valutazione, compito o racconto, che sia condivisione di emozioni e storie d'altrui esposte, ma che non sia ansia o apprensione, che non sia angoscia per chi di essa non ne ha la leggerezza. Leggere agli altri deve essere un dono, non un affanno!

4. Programmare le interrogazioni e le verifiche, e mai, più di una al giorno.

Par superato il tempo del maestro che scorre l'elenco, nel pensiero di chi verrà interrogato. Fa parte di una storia che non vuol perdersi nei ricordi, una storia che si ripropone quotidianamente nel rifiuto ancor assai presente di programmare le interrogazioni, finanche nel predisporre la classe ad una prossima prova collettiva.

Sebbene per i DSA le disposizioni Ministeriali son chiare, se per loro son previste prove programmate, perché non lasciar che tale facilitazione sia per tutti, trasformare la sorpresa in progetto, lasciare che il tempo sia programmato, permettere che il sapere non sia determinato da imprevisti e sorprese ma sia pianificato. È importante che lo studio o la verifica non sia prodotto da dimostrare, ma piacere di comunicare.

Facilitare, agevolare son sinonimi di aiutare, non di semplificare.

5. Cercare gli strumenti e metodi e adeguati

Par facile a dirsi, ma non sempre e con una certa parsimoniosità ciò avviene nelle scuole. Il tempo è trascorso assai da quando la scuola era l'unica e insostituibile agenzia educativa, da quando il libro era il contenitore del sapere e il quaderno con la penna lo strumento di comunicazione complementare alla parola. Così non è più, il computer, lo scanner come il video, il libro digitale come la mail finanche a facevook, l' i-pod e quantaltro sia disponibile nel mondo digitale, offrono strumenti che ben potrebbero equipaggiare e accompagnare lo studente nel cammino della conoscenza. Conoscere gli strumenti più adeguati, saperli utilizzare e sfruttare al meglio le loro potenzialità è compito della scuola, ormai non più solo fonte di sapere, ma coordinatrice dei saperi, dispensatrice di metodi adeguati, di mappe strutturate per organizzare le curiosità e le virtualità cognitive di ognuno. Questo è anche la scuola, un compito ben più difficile che solamente dispensatrice di pensieri e occasioni di studio, ma assai più importante nel percorrere le mappe mentali di ogni ragazzo nell'utilizzo di conoscenze che forse han già, ed offrire loro la via della conoscenza.

6. La parola, come per tutti i popoli e con qualsiasi lingua, è il primo e fondamentale strumento di comunicazione.

Per questo, non per altro, il suo studio è parlar d'essa, è conversarla, dividerla, ascoltarla e ripeterla. Se il primo è l'ascolto e con esso vien la comprensione e la parola, solamente dopo, assai dopo la necessità dello scritto appuntatore, ricordo e interprete di parole e pensieri.

Spesso, troppo spesso lo scrivere supera nell'importanza e nell'impegno la conoscenza e la correttezza di un accento, di un modismo, della parola in lingua straniera. Spesso, troppo spesso si assiste lo studente mentre, nello scrivere, pronuncia non parole straniere, ma fonemi corretti nel ricordo e nel bisogno dello scritto, quando meglio sarebbe pronunciar esatto e tollerare l'errore grafema. Se raccomandazioni orientano l'insegnante nella predominanza dell'orale sullo scritto nella valutazione per un DSA, sorge spontanea la domanda del perché ciò non debba essere per tutti, e l'obbiettivo reale non debba essere saper parlare anche in lingua, prima, assai prima di uno scritto corretto? Qual è la necessità principe nella relazione con persone straniere, portatrici di culture e pensieri differenti?

7. La necessità di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Audace nella chiarezza e specifico nella sostanza: non PEI Piano Educativo Individualizzato che permette una programmazione del tutto differente certo nei metodi ma soprattutto nei contenuti, ma personalizzata, pianificazione di un percorso che nell'uso di strumenti adeguati, dispensativo

nelle quantità e nei tempi e compensativo per l'uso di strumenti adeguati, permettano ai ragazzi di trovare percorsi personali per fini e obiettivi cognitivi condivisi.

Per tutti? Ciò parrebbe! Certo indispensabile per ragazzi con problemi di apprendimento, ragazzi che, pur nell'adeguatezza di potenzialità cognitive, trovano difficoltà negli apprendimenti, nella facilità di letto-scrittura, nella decodificazione di codici, nell'automatizzare scoperte e conoscenze.

8. Far domande dirette e improvvise, non agevola la comunicazione, ma inibisce e crea ansia

Non possono e non debbono essere sfide competitive o controlli bruschi e fulminei quelle verifiche che dal posto risponde chi primo alza la mano; non possono essere interrogazioni quelle domande inaspettate che richiedono risposte pronte e immediate! L'ansia, l'insicurezza, il dubbio, la paura di sbagliare e quella maledetta risposta in punta della lingua che non vuol apparire, quella coscienza di sapere che non si può dimostrare, quella rapidità che mai ci ha agevolato e che sempre ci pone in soggezione di fronte ai compagni e all'insegnante. Automatismi, rapidità, decodifica della domanda, immediatezza, attributi che non si posseggono, che molti ragazzi non posseggono ma che non appartengono alla sfera cognitiva, non attestano preparazione ne qualificano l'intelligenza.

Attributi che però possono servire per creare ansia e sconforto, attributi che possono avvilire, deprimere e svalutare le capacità di chi avrebbe armi per competere, competenze appaganti per misurarsi, ma non i tempi per concorrere. Valutare certo, chiedere al gruppo per un quotidiano rapporto sulla classe, per un monitoraggio in itinere, ma con un tempo che sia l'attesa di un diritto ed una porta di accoglienza.

9. Solo se lo decide il ragazzo si parla di dislessia

Ma non solo d'essa; la coscienza di ciò che si è, delle proprie capacità o inibizioni, del proprio carattere come delle proprie caratteristiche, del proprio essere come della tolleranza, sono valori trasversali, valori che dovrebbero appartenere a tutti, indulgenze a tutti dovute e per tutti offerte. Le ricchezze e le diversità sono valori aggiunti in una classe, l'appartenenza ad un gruppo non è essere dei pari, non è essere uguali, bensì dei diversi, degli originali che vivono insieme, che si offrono nella loro tipicità e nella loro ricchezza.

Accettarsi e parlarne, se non naturale e accompagnato da sempre, può essere un obiettivo, una conquista quotidiana, una apertura di credito verso il gruppo, un atto di fiducia perché ricambiato.

10. Lasciare che il tempo sia di aiuto ai ragazzi,

Il tempo, il tempo che passa, il tempo che stringe, il programma che incombe, la verifica che incalza e la fine del trimestre che preme. Il tempo si perde in esso, e la fretta crede di nascondere le nostre angosce nella realizzazione di tutti i passaggi, di tutti i tempi, di tutti gli step prefissati. E lo studio spinge al domani, il compito pigia sui nostri desideri, e la verifica termina con l'ora. Un termine, una tempo prefissato, una dilazione che non c'è, una tolleranza che vien meno, un favore non concesso e un diritto negato.

Il tempo, così amico dei ragazzi nella loro età eterna, diventa nemico e rivale, diventa stress, confusione mescolanza di pensieri e di scadenze tradite, zibaldone di idee e concetti così avversi all'ordine di un tempo scandito.

Imparare ad organizzarsi, ad asservirsi alle proprie energie e capacità, è uno degli obiettivi principe, ma lo si raggiunge se accompagnati e attesi a questa coscienza, se le strade del tempo sono aperte e libere, se vien data loro la possibilità di orientarsi, di fissare dei termini di confine per costruirsi meccanismi e percorsi personali.

2.3.4 DISAGIO RELAZIONALE/COMPORAMENTALE E DISAGIO SOCIO-ECONOMICO - altri BES

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 **“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”** ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). I BES riguardano quegli alunni che, in una fase della loro crescita, accanto ai bisogni educativi di sviluppo di competenze, di appartenenza sociale, di identità e di autonomia, di valorizzazione e di autostima hanno anche bisogni speciali, più complessi, talvolta patologici, generati da condizioni fisiche o da fattori personali o ambientali, che creano difficoltà nell’apprendimento. Particolare attenzione è destinata agli studenti adottati, per i quali sono punto di riferimento essenziale le Linee Guida emanate dal MI.

I ragazzi, a cui sono riconosciuti bisogni educativi speciali, hanno necessità di percorsi specifici individualizzati non solo a scuola, ma soprattutto nel tempo extrascolastico, laddove non essendo sempre supportati adeguatamente nelle attività domestiche, rischiano di compromettere il proprio percorso scolastico (nonché quello legato alla crescita personale) con ricadute negative in termini di scarsa motivazione all’apprendimento, disorientamento e svalorizzazione del sistema scuola.

1. Principali riferimenti normativi

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 “Indicazione operative su Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 “Piano Annuale per l’Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013”

Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.”

- I numeri

Gli alunni: STATISTICHE-STORICITA_' focus su triennio 2020/21 - 2021/22 - 2022/23

	TOTALE	LICEI	PROFESSIONALE	TECNICO
Iscritti a.s. 2020/21	23	13	2	8
Iscritti a.s. 2021/22	30	19	4	7
Iscritt a.s. 2022/23	28	15	5	8

- Dall'accoglienza *all'empowerment* individuale

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Procedure e cronoprogramma

Sono attuate le stesse procedure adottate per gli studenti DSA, relativamente ai BES che presentano diagnosi/certificazione all'inizio dell'anno scolastico.

Osservazione in corso d'anno

L'osservazione da parte dei docenti del processo di apprendimento degli alunni e delle loro dinamiche comportamentali e relazionali è analizzata dai consigli di classe prendendo in esame il bisogno sia nelle sfere relazionale/comportamentale accompagnato da certificazione/diagnosi, sia quello emerso a seguito di disagio socio-economico. L'osservazione ha l'obiettivo di favorire l'emersione di situazioni non dichiarate al momento dell'avvio dell'attività scolastica, o intervenute in corso d'anno, per le quali i docenti analizzano la fattibilità di un PDP che supporti il successo formativo.

Progetti, strumenti e risorse

E' attivo il progetto di Psicologia Scolastica, che prevede interventi individuali e sul gruppo classe (a richiesta dei docenti del CdC). Quest'anno la scuola usufruisce dello Sportello di Ascolto finanziato dal PEZ 2022, dedicato anche al supporto della genitorialità (su richiesta delle famiglie).

Responsabile

Insegnanti, Referente BES- Coordinatore INCLUSIONE e Dirigente.

Criticità emerse

1. Difficoltà di interpretazione delle misure di accompagnamento, spesso omologate a quelle degli studenti con DSA.

Obiettivi di miglioramento:

1. Definire criteri e modalità comuni e condivise per l'individuazione di bisogni educativi speciali presi in carico dai singoli CDC (in assenza di certificazione/diagnosi)

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Organizzazione di incontri formativi da parte del GLI o di esperti esterni rivolti a docenti curricolari con l'obiettivo di promuovere una riflessione sulle modalità didattiche efficaci e sulle procedure individuate	N. incontri realizzati N. procedure revisionate

- Fase dell'accompagnamento verso l'empowerment individuale

Procedure

Per realizzare il progetto di inclusione degli alunni segnalati si prevede la stesura del **Piano Didattico Personalizzato**, anche di durata inferiore all'anno scolastico; tale documento viene compilato da tutto il CdC e contiene le misure di accompagnamento ritenute necessarie per perseguire il successo formativo degli alunni interessati. Come da normativa, riportata i tempi di validità entro cui far ricadere le azioni mirate in esso esplicitate; vengono declinati gli strumenti di flessibilità didattica (riconducibili anche agli strumenti compensativi estesi agli studenti con DSA), nonché gli interventi extradidattici che i docenti ritengono funzionali al successo formativo (come la segnalazione del disagio relazionale allo sportello di ascolto). E' opportuno ribadire nuovamente che la personalizzazione del rapporto insegnamento/apprendimento, insieme alla valorizzazione delle diversità, costituisce da sempre nel nostro Istituto una consolidata prassi educativa; di questo aspetto vengono resi consapevoli i genitori che, interpellati sulle decisioni del CdC, sono invitati a condividere quanto scritto nel PDP.

I CDC prendono in carico sia studenti che presentano diagnosi / certificazioni di bisogno educativo speciale, sia particolari situazioni di criticità e disagio (in assenza di riferimenti clinici) per supportare e garantire il successo formativo dello studente

Progetti, strumenti e risorse

L'Istituto, grazie alle proposte educative del Piano Educativo Zonale - P.E.Z e all'organizzazione degli interventi di Psicologia Scolastica, propone azioni che mirano a contrastare ogni forma di disagio e a favorire l'inclusione scolastica.

La scuola prevede la formula del comodato d'uso di computer portatili, a seguito di richiesta delle famiglie.

Responsabile

Insegnanti, Referente BES – Coordinatore INCLUSIONE e Dirigente Scolastico

Criticità emerse

1. Difficoltà di gestione del supporto pomeridiano da parte dei genitori ,rispetto alle strategie e alle azioni messe in campo dagli insegnanti per assicurare il diritto all'apprendimento dell'alunno.
2. Incremento dei bisogni all'interno delle singole classi, anche a seguito del periodo post-pandemico.

Obiettivi di miglioramento

1. Migliorare la comunicazione tra genitori ed insegnanti in occasione di situazioni di disagio che hanno ricadute negative sul processo di apprendimento dello studente.

<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Indicatori/Prodotti</i>
Individuazione di modalità efficaci di comunicazione tra genitori e insegnanti Promozione di una formazione mirata su specifici bisogni, maggiormente presenti nelle classi	N. Incontri gruppo di lavoro BES (GLI) N. Incontri con genitori

- La comunità scolastica

	Accoglienza a scuola		Empowerment delle competenze		Obiettivi di miglioramento	Azioni da intraprendere	Indicatori/Prodotti
	attraverso	note	attraverso	note			
Coordinatori di classe	Analisi puntuale delle situazioni "a rischio" durante il primo consiglio di classe dell'anno		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (con la classe) Compilazione PDP Monitoraggio della situazione didattica in collaborazione con la famiglia	Incontri con assistenti sociali ed educatori domiciliari	Aumentare le occasioni di di condivisione delle azioni da intraprendere con figure esterne alla scuola.	Promozione di un monitoraggio a cadenza bimestrale Partecipazione a seminari di formazione/aggiornamento	Incontri di monitoraggio
Docenti con specifica formazione	Collaborazione con i singoli CdC per l'individuazione dei casi da segnalare (se necessario) Partecipazione ai colloqui con la famiglia		Segnalazione di iniziative di supporto al disagio da parte di tutti gli enti del territorio Consulenza per la compilazione del PDP		Migliorare l'efficacia didattica dei docenti non specializzati.	Partecipazione a workshop sulla sperimentazione della didattica inclusiva	Formazione mirata
Altri docenti	Contributo personale nella raccolta di informazioni sui casi oggetto di attenzione del CdC		Adozione delle misure di accompagnamento nella ricaduta didattica di ogni singola disciplina		Aumentare le occasioni formali di analisi dei casi e condivisione delle azioni da intraprendere	Promozione di un monitoraggio a cadenza bimestrale Partecipazione a seminari di formazione/aggiornamento	Incontri di monitoraggio Formazione mirata
Personale ATA e collaboratori scolastici	Documentazione da richiedere alle famiglie		Aggiornamento della documentazione necessaria				Formazione mirata, estesa anche al personale ATA (collaboratori scolastici)



Allegati

- FORMAT resoconto 1° colloquio studenti BES
- Modelli PDP 2022/23: riferimenti sitografici:
<https://www.polobianciardigrosseto.edu.it/offerta-formativa/inclusione/area-bes-gestione-diversita/per-studenti-dsa/1205-dsa-e-bes-modellistica-e-indicazioni-operative-2022-2023.html>



Resoconto del primo incontro famiglie
studenti BES

Nome studente:

Indirizzo di studi :

Il giorno alle ore..... , presso la sede di, il prof.
..... (docente collaboratore funzione strumentale inclusione) incontra il
genitoredello/a studentessa. E' presente/non è presente lo studente.

Dalla conversazione emerge quanto segue:

- certificazione / diagnosi :**
 - **depositata (data :.....)**
 - **non depositata**
- PEI/PDP scuole medie a disposizione : si no**
 - provenienza: scuola media
 - periodo della prima certificazione/diagnosi:.....
 - elementi salienti della diagnosi:.....
 - (per studenti DVA): tipologia di programmazione alle scuole medie:
 - (per studenti DVA): metodologia adottata dai docenti di sostegno alle scuole medie:
 - andamento didattico generale anni trascorsi, materie piu' critiche e materie più agevoli:
.....
 - misure di accompagnamento adottate a scuola e modalita' di predisposizione delle verifiche:
 - misure di accompagnamento usufruite per lo studio personale e **aiuto a casa**:.....
 - punti di forza; altro da evidenziare:
 - riferimenti/recapiti utili al cdc:

Data: _____

Ha verbalizzato



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE POLO
COMMERCIALE ARTISTICO GRAFICO MUSICALE E COREUTICO (DANZA)
"LUCIANO BIANCIARDI"

